

CAMERA DEI DEPUTATI

VII LEGISLATURA

N. 204

RENDICONTO GENERALE

DELLA

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

per l'esercizio finanziario 1975

PRESENTATO ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
DAL MINISTRO DEL TESORO
(COLOMBO EMILIO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(ANDREOTTI)

il 29 luglio 1976

PARTE III

GESTIONI FUORI BILANCIO

VOLUME SESTO

Lavoro e previdenza sociale — Poste e telecomunicazioni — Sanità

PAGINA BIANCA

VOLUME SESTO

Lavoro e previdenza sociale — Poste e telecomunicazioni — Sanità

PAGINA BIANCA

MINISTERO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

PAGINA BIANCA

ANNESSO N. 1

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1975**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

**DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO ISPEZIONI ORDINARIE »**

(Articolo 15 della legge 17 febbraio 1971)

FONDO ISPEZIONI ORDINARIE

per l'anno finanziario 1975

Parte prima — Entrate

Bilancio di cassa

Parte seconda — Uscite

Bilancio di cassa

Riepilogo finale

Bilancio di cassa

Relazione

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

PARTE I. — ENTRATE

BILANCIO DI CASSA

Numero del titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	Somme riscosse	Annotazioni
1	2	3	4
I	Entrate correnti	386.208.407	
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Entrate per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome . .	—	
	Totale entrate . . .	386.208.407	

PARTE II. — USCITE

BILANCIO DI CASSA

Numero del titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	Somme pagate	Annotazioni
1	2	3	4
I	Spese correnti	106.858.301	
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Spese per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome . .	—	
	Totale uscite . . .	106.858.301	

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

RIEPILOGO FINALE

BILANCIO DI CASSA

Parte	DENOMINAZIONI	Somme riscosse o pagate	Annotazioni
1	2	3	4
I	Totale entrate	386.208.407	
II	Totale uscite	106.858.301	
		279.350.106	
	Avanzo o disavanzo di cassa dell'esercizio . .	279.350.106	
	Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	949.578.701	
		1.228.928.807	
	Fondo di cassa al termi- ne dell'esercizio . . .	1.228.928.807	

RELAZIONE

In applicazione del disposto dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041 nonché delle istruzioni impartite dal Ministero del tesoro — Ragioneria generale dello Stato — e con la circolare n. 25 del 1° marzo 1972, è stato redatto il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1975 della gestione del « Fondo per le ispezioni ordinarie ».

Detta gestione è affidata dal 14 gennaio 1972 al Sottosegretario di Stato delegato in materia di cooperazione.

Si illustrano i movimenti di cassa effettuati nel corso dell'anno 1975 sul « Fondo » in oggetto:

All'inizio del 1975, come si può rilevare dal precedente bilancio al 31 dicembre 1974, la consistenza finanziaria del « Fondo » costituita da:

1) conto corrente Tesoreria per	L. 59.035.948
2) n. 7 c/vincolati per	» 890.542.753

ammontava a lire	L. 949.578.701

Nel corso dell'esercizio si sono verificati i seguenti movimenti in « Entrata »:

a) Contributi riscossi:

Bienni 65/70	L. 10.949.000
Biennio 71/72	» 5.355.000
Biennio 73/74	» 30.983.000
Biennio 75/76	» 231.416.135

	L. 278.703.135

b) c/sospesi » 14.538.306

c) Interessi attivi:

c/c A Tesoreria	L. 27.562.830
c/c B Tesoreria	» 5.122.856
n. 7 c/ vinc. estinti	» 58.451.326

	» 91.137.012

d) Sopravvenienze attive » 1.829.955

per un totale di L. 386.208.407

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

In « Uscita » si sono registrate:

a) Oneri ispettivi	L.	46.462.000
b) Restituzione Irpef 1974 ispettori	»	6.407.180
c) Spese per il Collegio Revisori gennaio 1975	»	108.093
d) Spese erogate ai sensi dell'articolo 15, comma 5° della legge 17 febbraio 1971, n. 127	»	22.252.000
e) Corsi per ispettori cooperative	»	30.176.578
f) Spese per amministrazione e gestione « Fondo »	»	481.450
g) Contributi restituiti (non dovuti)	»	971.000
per un totale di	L.	<u>106.858.301</u>

Alla fine dell'esercizio si è registrato quindi un avanzo di	L.	279.350.106
che, aggiunto al saldo attivo al termine del 1974	»	<u>949.578.701</u>
fa ammontare la disponibilità del « Fondo » alla fine del 1975 a	L.	<u>1.228.928.807</u>

La predetta somma risulta depositata presso la Banca nazionale del lavoro sui seguenti conti correnti di Tesoreria:

1) C/c A	L.	875.750.711
2) C/c B	»	353.178.096

Il c/c B di Tesoreria è stato acceso nel 1975 allo scopo di contabilizzare, in un conto separato, le somme disponibili alla fine di ciascun biennio e le erogazioni disposte ai sensi dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1971, n. 127.

Quanto alla disponibilità complessiva del « Fondo » alla fine del 1975, si deve considerare che la somma di lire 611.343.250, è relativa ai residui esistenti alla data di entrata in vigore della legge 17 febbraio 1971, n. 127 e, per la sua destinazione, questa Amministrazione è in attesa delle decisioni della Procura generale della Corte dei conti a cui ha fatto ricorso il Ministero del tesoro che è dell'avviso che la somma stessa debba essere versata all'Erario.

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

Per quanto concerne il credito del « Fondo », per contributi notificati e non ancora incassati, che alla fine del 1974 era così ripartito:

1) Residui bienni 65/70	L.	89.656.700
2) Residui biennio 71/72	»	52.672.500
3) Residui biennio 73/74	»	133.752.480
		<u>276.081.680</u>

si sono verificate le seguenti variazioni in aumento:

1) Biennio 71/72	L.	130.000
2) Biennio 73/74	»	2.180.000
		<u>2.310.000</u>

per cui il credito nel corso dell'esercizio è aumentato a L. 278.391.680

e le seguenti variazioni in diminuzione:

a) Contributi riscossi	L.	47.287.000
b) Contributi dichiarati inesigibili:		
Bienni 65/70	»	13.912.000
Biennio 71/72	»	4.560.000
Biennio 73/74	»	1.980.000
		<u>67.739.000</u>

per cui alla fine del 1975, i residui attivi ammontavano a complessive L. 210.652.680

così ripartite:

Bienni 65/70	L.	64.795.700
Biennio 71/72	»	42.887.500
Biennio 73/74	»	102.969.480

oltre ai residui relativi al biennio

in corso per	»	152.394.865
		<u>363.047.545</u>

Lavoro e Previdenza Sociale

In merito alla predetta situazione dei crediti, questa Amministrazione ha operato intensamente per il loro recupero sia decentrando le relative procedure che sono state affidate agli Uffici provinciali del lavoro, che si avvalgono della collaborazione delle varie Avvocature distrettuali, sia fornendo le opportune direttive con apposita circolare.

I risultati positivi ottenuti sono stati notevoli malgrado le difficoltà incontrate. In numerosi casi, infatti, sono state le stesse Avvocature a consigliare la rinuncia al credito vantato, stante la sua esiguità e l'impossibilità, in alcune circostanze, di procedere con qualche speranza di successo alle azioni esecutive. È da tener presente, infatti, che nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di cooperative senza alcuna attività i cui soci rispondono con il solo capitale sociale, spesso inferiore al credito vantato. In altri casi, la rinuncia al credito si è resa necessaria essendo variata nel tempo la posizione giuridica di numerose società, spesso sciolte senza nomina di liquidatore. In altri casi, ancora, la rinuncia si è resa necessaria essendo stato accertato, successivamente alla notifica del contributo, che esso non era dovuto (cooperative aderenti, non soggette alla vigilanza del Ministero del lavoro ecc.).

In relazione a quanto sopra esposto il « Fondo ispezioni ordinarie » al 31 dicembre 1975 ammonta a lire 1.228.928.807, così suddiviso:

c/c A Tesoreria	L.	875.750.711	
c/c B Tesoreria	»	353.178.096	L. 1.228.928.807
		353.178.096	

ANNESSO N. 2

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1975**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO

**« FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI UFFICI DI PATRO-
NATO ED ASSISTENZA SOCIALE OPERANTI NELLA PROVINCIA
DI TRIESTE »**

(Ordine n. 77/47 e 80/49)

**FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI UFFICI DI PATRONATO
ED ASSISTENZA SOCIALE OPERANTI NELLA PROVINCIA
DI TRIESTE**

per l'anno finanziario 1975

Parte prima — Entrate

Bilancio di cassa

Parte seconda — Uscite

Bilancio di cassa

Riepilogo finale

Bilancio di cassa

Relazione

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

PARTE I. — ENTRATE

BILANCIO DI CASSA

Numero del titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	Somme riscosse	Annotazioni
1	2	3	4
I	Entrate correnti	197.766.739	Importo complessivo versato dagli Istituti previdenziali alla Tesoreria provinciale dello Stato - Banca d'Italia - Trieste, durante l'anno 1975, per l'attività svolta nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 1974 dagli uffici ed enti di patronato operanti nella provincia di Trieste. Per quanto concerne la somma di lire 18.212.000 trattasi di un residuo dell'esercizio precedente.
II	Residuo esercizio precedente	18.212.000	
III	Entrate in conto capitale		
IV	Partite di giro e contabilità speciale:		
	— Entrate per conto terzi		
	— Gestioni autonome . .		
	Totale entrate . . .	215.978.739	

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

PARTE II. — USCITE

BILANCIO DI CASSA

Numero del titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	Somme pagate	Annotazioni
1	2	3	4
I	Spese correnti	198.209.785	Importo complessivo erogato agli Uffici di patronato locali nell'anno 1975, a titolo di saldo finanziamento per l'attività svolta dai Patronati nell'anno 1973 e acconto per quella svolta nel 1974.
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Spese per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome . .	—	
	Totale uscite	198.209.785	

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

RIEPILOGO FINALE

BILANCIO DI CASSA

Parte	DENOMINAZIONE	Somme riscosse o pagate	Annotazioni
1	2	3	4
I	Totale entrate	215.978.739	
II	Totale uscite	198.209.785	
	Avanzo di cassa dell'esercizio	17.768.954	
	Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-	
	Fondo di cassa al termine dell'esercizio	17.768.954	

Lavoro e Previdenza Sociale

RELAZIONE

Il finanziamento degli uffici ed enti di patronato e di assistenza sociale operanti nella provincia di Trieste è disciplinato, in deroga a quanto previsto dalla legislazione nazionale (decreto luogotenenziale del capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804), dagli Ordini n. 77 del 27 dicembre 1947 e n. 80 del 14 aprile 1949, emanati dalla cessata amministrazione alleata.

In conformità alle disposizioni contenute nei due citati ordini, aventi tuttora valore di legge, gli istituti ed enti gestori delle varie forme di previdenza sociale sono tenuti a versare nell'apposito « Fondo » istituito presso la Tesoreria provinciale dello Stato — Banca d'Italia — Trieste, un contributo la cui aliquota è determinata annualmente con decreto commissariale che, praticamente, recepisce le aliquote fissate con decreto interministeriale per il resto del territorio nazionale.

Al finanziamento degli uffici ed enti di patronato e di assistenza sociale, si provvede pure con decreto commissariale tenuto conto dell'attività svolta da ciascun ufficio di patrocinio interessato nell'anno precedente e risultante da apposite tabelle statistiche i cui dati vengono preventivamente sottoposti al controllo dell'Ispettorato provinciale del lavoro di Trieste.

La valutazione dell'attività svolta dai predetti uffici di patronato viene fatta in conformità alle istruzioni impartite dal competente Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con apposite circolari, con particolare riguardo alla circolare n. 19 del 4 settembre 1974.

Il versamento degli importi spettanti ai singoli uffici di patronato locali viene effettuato mediante ordinativi di accreditamento sulla Tesoreria provinciale dello Stato della Banca d'Italia, sezione di Trieste, con osservanza delle norme che disciplinano la contabilità generale dello Stato.

Ciò premesso in linea generale, si forniscono i seguenti chiarimenti in particolare sul rendiconto delle aperture di credito ricevute e delle somme erogate a tutto il 31 dicembre 1975.

Le entrate complessive del « Fondo », nell'anno 1975, consistenti esclusivamente dei versamenti effettuati dagli istituti ed enti gestori delle varie forme di previdenza sociale nella provincia di Trieste, in base alle aliquote fissate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con quello del Tesoro, per tutto il territorio nazionale, sono stati di lire 197.766.739.

A quest'ultimo importo deve essere poi aggiunto quello residuo di lire 18.212.000 per cui l'importo complessivo disponibile per il finanziamento dei patronati nel 1975 è stato di lire 215.978.739.

Lavoro e Previdenza Sociale

Le uscite complessive sono state di lire 198.209.785 delle quali lire 101.034.935 sono state erogate agli uffici di patronato della provincia di Trieste a titolo di saldo sul finanziamento definitivo a loro spettante per l'attività svolta nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 1973, e lire 78.962.850 a titolo di acconto per l'attività svolta nell'anno 1974.

L'erogazione del predetto acconto si è resa necessaria, come negli anni passati, al fine di alleviare, almeno in parte, le difficoltà finanziarie in cui si trovavano gli uffici di patronato a causa dell'inevitabile ritardo nel finanziamento della loro attività.

Il residuo importo di lire 17.768.954 è stato utilizzato, unitamente all'importo relativo ai contributi versati in ritardo da alcuni enti previdenziali, per l'erogazione del saldo spettante per l'attività svolta nel 1974.

Le singole somme introitate durante l'anno 1975 dalla Tesoreria provinciale dello Stato risultano dagli estratti di quietanze rilasciati dalla predetta Tesoreria.

L'erogazione delle somme a favore degli uffici di patronato disposta con decreti commissariali è stata effettuata a mezzo ordinativi di accreditamento.

Il riassunto delle singole operazioni contabili di entrata ed uscita relative al « Fondo » per l'esercizio 1975, risultano dal mod. 98 T e dal mod. 13 TP della Banca d'Italia, Tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Trieste, nonché da un prospetto All. B.

Elementi che in concreto sono stati tenuti presenti ai fini della ripartizione dei fondi tra gli uffici ed enti di patronato locali

La ripartizione dei fondi tra gli Uffici di patronato della provincia di Trieste viene effettuata in base all'attività svolta dagli stessi Uffici nell'anno precedente a quello in cui avviene la ripartizione dei fondi disponibili.

Tale attività risulta nelle apposite tabelle statistiche che gli enti di patrocinio interessati sono tenuti a presentare entro il 31 marzo di ciascun anno, all'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste, per i controlli di rito circa l'esattezza dei dati esposti.

A controllo ultimato, i dati vengono esaminati poi da questo Commissariato del Governo che attribuisce a ciascun tipo di pratica assistenziale il punteggio fissato dalle circolari ministeriali 6 agosto 1968, n. 43336, Div. XVII, n. 2/Prot. 16/48178/P.13 del 14 marzo 1970 e n. 19 del 4 settembre 1974 della Direzione generale prev. del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per tutto il territorio della Repubblica italiana.

Lavoro e Previdenza Sociale

Le succitate circolari costituiscono pertanto la base per l'assegnazione degli importi spettanti ai singoli uffici di patronato in relazione alla rispettiva attività ed ai fondi disponibili.

Nella ripartizione dei fondi di cui trattasi, questo Commissariato si è attenuto scrupolosamente alle disposizioni contenute nelle suindicate circolari ministeriali, sia per quanto riguarda la corretta applicazione del punteggio di valutazione che per i restanti criteri di valutazione i quali, unitamente ai noti dati statistici hanno sempre costituito gli elementi concreti posti a base nella ripartizione dei fondi in questione.

ANNESSO N. 3

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1975**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

**DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO PER PROVVIDENZE A FAVORE DEI LAVORATORI
LICENZIATI DA AZIENDE CARBOSIDERURGICHE »**

(legge 5 novembre 1964, n. 1172)

**DIREZIONE GENERALE DEL COLLOCAMENTO DELLA
MANODOPERA**

per l'anno finanziario 1975

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Parte prima — Entrate

Bilancio di cassa

Parte seconda — Uscite

Bilancio di cassa

Riepilogo finale

Bilancio di cassa

Relazione

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

PARTE I. — ENTRATE

BILANCIO DI CASSA

Numero del titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	Somme rimosse	Annotazioni
1	2	3	4
I	Entrate correnti	320.148.298	Vedere prospetto n. 1 del rendiconto.
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabi- lità speciali:		
	— Entrate per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome . .	—	
	Totale entrate . . .	320.148.298	

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

PARTE II. — USCITE

BILANCIO DI CASSA

Numero del titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	Somme pagate	Annotazioni
1	2	3	4
I	Spese correnti	341.147.844	Vedere prospetto n. 1 del rendiconto.
II	Spese in conto capitale .	—	
III	Partite di giro e contabi- lità speciali:	—	
	— Spese per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome . .	—	
	Totale uscite	341.147.844	

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

RIEPILOGO FINALE

BILANCIO DI CASSA

Parte 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme riscosse o pagate 3	Annotazioni 4
I	Totale entrate	320.148.298	Vedere prospetto n. 1 del rendiconto.
II	Totale uscite	341.147.844	
	Disavanzo di cassa del- l'esercizio	20.999.546	
	Fondo di cassa al termi- ne dell'esercizio	215.247.672	
	Fondo di cassa al ter- mine dell'esercizio . . .	194.248.126	

Lavoro e Previdenza Sociale

RELAZIONE

Il presente rendiconto concerne l'ammontare delle somme erogate nell'anno 1975 per il pagamento delle provvidenze a favore di lavoratori licenziati o sospesi da aziende carbosiderurgiche, a mezzo del fondo istituito presso la Tesoreria centrale dello Stato ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 novembre 1964, n. 1172, nella misura e con le modalità dell'accordo stipulato tra il Governo italiano e la Comunità europea del carbone e dell'acciaio in data 11 giugno 1965, applicativo dell'articolo 56 del Trattato istitutivo della Comunità.

Il rendiconto stesso è stato predisposto sulla base della seguente documentazione pervenuta:

A) Dagli Uffici del lavoro incaricati delle erogazioni;

— prospetti riassuntivi mensili dei pagamenti effettuati (mod. CECA/1);

— elenchi nominativi delle somme erogate a ciascun lavoratore avente diritto alle varie specie di indennità (modelli CECA/2-3-4-5-6), copia dei quali, previo controllo, viene trasmessa alla Commissione delle Comunità europee per i suoi riscontri e per il versamento della quota a suo carico sul fondo presso la Tesoreria centrale dello Stato;

B) Dall'Ente nazionale per l'energia elettrica (Enal);

— rendiconto delle spese sostenute per il funzionamento dei corsi di riqualificazione professionale, a suo tempo istituiti a favore dei lavoratori della cessata Società Carbosarda, nonché per l'erogazione agli stessi delle indennità di attesa e di nuova sistemazione.

La gestione finanziaria del 1975 ha dato luogo ad una entrata di lire 320.148.298 e ad una spesa di lire 341.147.844 con un disavanzo di esercizio di lire 20.999.546.

Per effetto di tale disavanzo, il fondo cassa, ammontante a lire 215.247.672 all'inizio dell'anno 1975, si è ridotto, al 31 dicembre 1975 a lire 194.248.126, di cui: lire 189.078.342 giacenti sul Fondo-c/c infruttifero n. 306 presso la Tesoreria centrale, come dall'allegato estratto del c/c stesso, e lire 5.169.784 depositate sui c/c bancari degli Uffici del lavoro.

Sulle componenti della gestione finanziaria in questione si rinvia agli allegati prospetti 1, 2, 3 e 4, che formano parte integrante dell'unito rendiconto.

Lavoro e Previdenza Sociale

Il prospetto n. 1 concerne le somme introitate e quelle erogate.

Le entrate complessive di lire 320.148.298 risultano così composte:

— L. 318.646.024 per rimborsi della Commissione delle Comunità economiche europee;

— lire 1.497.644 per interessi accreditati sui c/c bancari istituiti dagli Uffici del lavoro per i pagamenti delle provvidenze di che trattasi;

— lire 4.639 per recuperi di indennità erogate in più.

Le uscite ammontano complessivamente a lire 341.147.844 di cui:

— lire 7.754.203 per pagamenti di provvidenze effettuati dall'Ufficio del lavoro di Bergamo incaricato delle erogazioni (vedasi colonna 9 del prospetto n. 3);

— lire 172.457.040 per pagamenti disposti direttamente dal Ministero del lavoro (vedasi colonna 12 del prospetto n. 3);

— lire 160.936.601 versate al Bilancio dello Stato a seguito del rendiconto definitivo delle somme erogate per il pagamento delle provvidenze disposte con decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1966 a favore dei lavoratori della società Carlo Tassara di Breno (Brescia) e della Società italiana derivata Vergella Deriver di Torre Annunziata (Napoli), quietanza della Tesoreria centrale dello Stato n. 7798 del 13 agosto 1975.

Il prospetto n. 2 riepiloga il movimento del c/c infruttifero n. 306 con l'indicazione dei totali dei versamenti effettuati dalla Commissione CEE (CECA), delle somme restituite dagli Uffici del lavoro, dei pagamenti disposti direttamente dal Ministero del lavoro e della somma versata al Bilancio dello Stato.

Il prospetto n. 3 riguarda la specificazione degli interventi in corso con l'indicazione per ciascuno di essi del decreto del Presidente della Repubblica che autorizza la spesa.

Vi si ricavano lo stanziamento, le aziende i cui lavoratori hanno beneficiato delle provvidenze, gli Uffici del lavoro incaricati delle erogazioni con il movimento dei fondi e il totale dei pagamenti effettuati, i pagamenti disposti dal Ministero, il totale complessivo delle erogazioni per ciascun intervento e l'importo reale delle quote CECA versate in Tesoreria centrale.

Lavoro e Previdenza Sociale

Il prospetto n. 4 concerne la specificazione delle erogazioni, distinte per ciascun intervento, secondo la natura delle provvidenze.

L'Ufficio del lavoro di Bergamo ha effettuato pagamenti a favore dei lavoratori licenziati dal Consorzio minerario Barisella per un importo di lire 7.754.203 così specificati:

- lire 6.689.181 per indennità di attesa;
- lire 1.019.412 per indennità di nuova sistemazione;
- lire 45.610 per versamenti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (INAM) dei contributi necessari per la prosecuzione dell'assistenza di malattia, durante i 15 mesi del licenziamento, per i periodi non coperti dall'assicurazione obbligatoria.

Il Ministero del lavoro ha inoltre direttamente erogato lire 172.457.040 all'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL) per il conguaglio delle somme dovute all'ente stesso, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 ottobre 1972, per il rimborso delle spese relative ai corsi di riqualificazione professionale e per i pagamenti di indennità a lavoratori della cessata Società Carbo-sarda.

ANNESSO N. 4

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1975**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

**DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO PER L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE
DEI LAVORATORI »**

(legge 29 aprile 1949, n. 264)

**DIREZIONE GENERALE ORIENTAMENTO E ADDESTRAMENTO
PROFESSIONALE DEI LAVORATORI**

per l'anno finanziario 1975

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

PARTE I.

Numeri		OGGETTO DELLE ENTRATE	COMPE	
di categoria	di sottocateg.		Previsioni definitive	Totale
1	2			3
				5

TITOLO I - ENTRATE CORRENTI

01	Vendite di beni e prestazioni di servizi (alienazioni di materiali fuori uso, vendite di beni e forniture di servizi prodotti)	—	76.066.018
02	Contribuzioni e premi per le prestazioni istituzionali	—	—
03	Trasferimenti attivi correnti	—	—
	10 Contributi dello Stato	—	—
	20 Contributi di enti pubblici	—	—
	30 Altri trasferimenti	—	—
04	Redditi e proventi patrimoniali	1.400.000.000	5.528.398.078
05	Entrate non classificabili in altre voci	—	50.304.531
06	Poste correttive e compensative di spese correnti	—	—
Totale entrate correnti		1.400.000.000	5.654.768.627

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

— ENTRATE

TENZA		RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI			NOTE
Accertamenti		Totale all'inizio dell'esercizio	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere	
Somme riscosse	Somme da riscuotere				
6	7			11	
76.066.018	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	
2.828.098.801	2.700.299.277	2.704.430.828	2.704.430.828	—	
50.304.531	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	
<hr/>					
2.954.469.350	2.700.299.277	2.704.430.828	2.704.430.828	—	

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

SEGUE PARTE I

Numeri		OGGETTO DELLE ENTRATE	COMPE	
di categoria	di sottocateg.		Previsioni definitive	Totale
1	2			4
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
07		Alienazioni di immobili e diritti reali . . .	—	—
08		Alienazioni di immobilizzazioni tecniche . . .	—	—
09		Realizzi di partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari . . .	—	—
			(1)	
10		Trasferimenti attivi in conto capitale . . .	97.685.000.000	97.685.000.000
11		Riscossioni di crediti	30.882.789.906	36.607.887.087
12		Accensioni di debiti	—	—
		Totale entrate in conto capitale . . .	128.567.789.906	134.292.887.087
TITOLO III - PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI				
13		Entrate per conto di terzi (comprese ritenute personale)	—	—
14		Gestioni autonome	—	—
		Totale partite di giro e contabilità speciali	—	—
		Totale entrate . . .	129.967.789.906	139.947.655.714
		Avanzo di amministrazione esercizio precedente	27.988.015.363	27.988.015.363
		Totale generale . . .	157.955.805.269	167.935.671.077

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

— ENTRATE

T E N Z A		RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI			NOTE
Accertamenti		Totale all'inizio dell'esercizio	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere	
Somme riscosse 6	Somme da riscuotere 7				
6	7	8	9	10	11
—	—	—	—	—	(1) - L. 20.000.000.000 Contributo statale ordi- nario (art. 62, lette- ra <i>b</i> , legge 29 aprile 1949, n. 264 e legge di bilancio)
—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	
70.492.500.000	27.192.500.000	4.000.000.000	4.000.000.000	—	- L. 385.000.000
36.607.887.087	—	—	—	—	Contributo statale (ar- ticolo 31 della legge 30 marzo 1971, n. 118)
—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	
107.100.387.000	27.192.500.000	4.000.000.000	4.000.000.000	—	- L. 60.000.000
—	—	—	—	—	Contributo INPS (arti- colo 62, lett. <i>a</i> , legge 29 aprile 1949, n. 264)
—	—	—	—	—	- L. 17.000.000.000
—	—	—	—	—	Contributo CUAFF (arti- colo 1, legge 12 feb- braio 1967, n. 36)
—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	
110.054.856.437	29.892.799.277	6.704.430.828	6.704.430.828	—	Contributo ANMIL (ar- ticoli 14 e 15, legge 19 gennaio 1963, n. 15 e art. 181 del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124)
27.988.015.363	—	—	—	—	
138.042.871.800	29.892.799.277	6.704.430.828	6.704.430.828	—	

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

PARTE II

Numeri		OGGETTO DELLE SPESE	COMPE	
di categoria	di sottocateg.		Previsioni definitive	Totale
1	2			4

TITOLO I - SPESE CORRENTI

01	Spese per gli organi della gestione		—	—
02	Oneri per il personale in attività di servizio		—	—
03	Oneri per il personale in quiescenza . . .		—	—
04	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi		2.125.000.000	1.312.823.075
05	Prestazioni istituzionali		—	—
06	Trasferimenti passivi		—	—
	10 Trasferimenti allo Stato		—	—
	20 Trasferimenti ad enti pubblici			
	30 Altri trasferimenti			
07	Oneri finanziari		—	—
08	Oneri tributari		—	—
09	Spese non classificabili in altre voci (compresi Fondi di riserva)		70.000.000	31.678.792
10	Poste correttive e compensative di entrate correnti		—	—
Totale spese correnti			2.195.000.000	1.344.501.867

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

- SPESE

TENZA		RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI			NOTE
Impegni		Totale all'inizio dell'esercizio	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	
Somme pagate	Somme da pagare	8	9	10	
6	7			11	
—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	
663.322.555	649.500.520	1.951.898.430	1.951.897.730	700	
—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	
22.026.592	9.652.200	2.573.112	2.573.112	—	
—	—	—	—	—	
685.349.147	659.152.720	1.954.471.542	1.954.470.842	700	

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

SEGUE PARTE II.

Numeri		OGGETTO DELLE SPESE	COMPE	
di categoria	di sottocateg.		Previsioni definitive	Totale
1	2			4
		3		

**TITOLO II - SPESE IN CONTO
CAPITALE**

11	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	—	—
12	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche e investimenti nel campo sociale . . .	155.760.805.269	144.802.519.535
13	Partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari	—	—
14	Concessioni di crediti ed anticipazioni . .	—	—
15	Estinzioni di mutui ed anticipazioni . .	—	—
	Totale spese in conto capitale . . .	155.760.805.269	144.802.519.535

**TITOLO III - PARTITE DI GIRO
E CONTABILITÀ SPECIALI**

16	Spese per conto di terzi, versamenti di ritenute e trattenute	—	—
17	Gestioni autonome	—	—
	Totale partite di giro e contabilità speciali . . .	—	—
	Totale generale . . .	157.955.805.269	146.147.021.402

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

— SPESE

TENZA		RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI			NOTE
Impegni		Totale all'inizio dell'esercizio	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	
Somme pagate	Somme da pagare				
6	7				11
—	—	—	—	—	
77.526.052.874	67.276.466.661	55.094.276.346	44.825.062.629	10.269.213.717	
—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	
77.526.052.874	67.276.466.661	55.094.276.346	44.825.062.629	10.269.213.717	
—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	
78.211.402.021	67.935.619.381	57.048.747.888	46.779.533.471	10.269.214.417	

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

RIEPILOGO

Numero del titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	Previsioni definitive	Totale
1	2	3	4
I	Entrate correnti	1.400.000.000	5.654.768.627
II	Entrate in conto capitale	128.567.789.906	134.292.887.087
III	Entrate per partite di giro e contabilità speciali	—	—
	Totale entrate	129.967.789.906	139.947.655.714
	Avanzo di amministrazione esercizio prece- dente	27.988.015.363	27.988.015.363
	Totale generale	157.955.805.269	167.935.671.077

RIEPILOGO

Numero del titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	Previsioni definitive	Totale
1	2	3	4
I	Spese correnti	2.195.000.000	1.344.501.867
II	Spese in conto capitale	155.760.805.269	144.802.519.535
III	Partite di giro e contabilità speciali	—	—
	Totale generale	157.955.805.269	146.147.021.402

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

DELLE ENTRATE

ACCERTAMENTI		RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI			NOTE
Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere	Complessivi all'inizio esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere	
5	6	7	8	9	
2.954.469.350	2.700.299.277	2.704.430.828	2.704.430.828	—	
107.100.387.087	27.192.500.000	4.000.000.000	4.000.000.000	—	
—	—	—	—	—	
110.054.856.437	29.892.799.277	6.704.430.828	6.704.430.828	—	
27.988.015.363	—	—	—	—	
138.042.871.800	29.892.799.277	6.704.430.828	6.704.430.828	—	

DELLE SPESE

IMPEGNI		RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI			NOTE
Somme pagate	Somme da pagare	Complessivi all'inizio esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	
5	6	7	8	9	
685.349.147	659.152.720	1.954.471.542	1.954.470.842	700	
77.526.052.874	67.276.466.661	55.094.276.346	44.825.062.629	10.269.213.717	
—	—	—	—	—	
78.211.402.021	67.935.619.381	57.048.747.888	46.779.533.471	10.269.214.417	

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

CONTO DI AMMINISTRAZIONE

Titolo	DENOMINAZIONE	Lire
I	Totale entrate (riscossioni)	+ 116.759.287.265
II	Totale uscite o spese (pagamenti)	- 124.990.935.492
III	Disavanzo di cassa dell'esercizio	- 8.231.648.227
IV	Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	+ 78.332.332.423
V	Fondo di cassa al termine dell'esercizio	+ 70.100.684.196
VI	Residui attivi al termine dell'esercizio (dal riepilogo delle entrate: col. 6 + col. 9)	+ 29.892.799.277
VII	Totale (somma algebrica) tra V e VI	+ 99.993.483.473
VIII	Residui passivi al termine dell'esercizio (dal riepilogo delle uscite: col. 6 + col. 9)	- 78.204.833.798
IX	Avanzo di amministrazione	21.788.649.675

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

RELAZIONE

Il rendiconto generale delle entrate e delle spese del « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori » per l'esercizio finanziario 1° luglio 1974-30 giugno 1975 presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE

Previsioni	L.	157.955.805.269
Accertamenti	»	167.935.671.037
Differenza (maggiori entrate)	L.	<u>9.979.865.808</u>

SPESE

Previsioni	L.	157.955.805.269
Accertamenti	»	146.147.021.402
Differenza (economie)	L.	<u>11.808.783.867</u>

L'avanzo finanziario ammonta a lire 21.788.649.675 ed è formato da:

— maggiori entrate	L.	9.979.865.808
— minori spese	»	11.808.783.867
Totale	L.	<u>21.788.649.675</u>

Movimento di cassa

Fondo di cassa al 1° luglio 1974	L.	78.332.332.423
Riscossioni	»	116.759.287.265
	L.	<u>195.091.619.688</u>
Pagamenti	»	124.990.935.492
Fondo di cassa al 30 giugno 1975	L.	<u>70.100.684.196</u>

Lavoro e Previdenza Sociale

Alla indicata data del 30 giugno 1975 il Fondo di cassa era depositato per lire 69.714.522.280 in conto corrente fruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato e per lire 386.161.196 in conto corrente fruttifero presso la Banca nazionale del lavoro, cui è affidato convenzionalmente il servizio di esecuzione degli ordinativi di pagamento per il finanziamento dei singoli enti gestori dei corsi e dei cantieri e per altri interventi necessari per il raggiungimento degli scopi istituzionali del Fondo.

In base agli accertamenti compiuti nel corso dell'esercizio ed ai controlli eseguiti sul rendiconto generale delle entrate e delle spese, il Collegio dei Revisori dà atto della concordanza tra le risultanze soprarportate e le scritture del Fondo.

* * *

Così come negli ultimi precedenti esercizi, i dati di bilancio indicano che le risorse finanziarie del Fondo sono state nel 1974/1975 superiori alle occorrenze per gli interventi effettuati, essendosi verificati, rispetto alle previsioni, accertamenti di maggiori entrate per lire 9.979.865.808 ed economie nelle spese, per lire 11.808.783.867, con un avanzo finanziario, alla chiusura dell'esercizio di lire 21 miliardi 788.649.675.

Le maggiori entrate riguardano principalmente il gettito degli interessi attivi (+ lire 4.128.398.078) ed i recuperi sui finanziamenti per corsi o cantieri (+ lire 5.721.581.370).

Le minori spese si sono verificate su molti capitoli, con particolare rilievo su quelli per le seguenti forme di intervento: realizzazione, tramite le Regioni, di corsi di qualificazione e riqualificazione professionale nei casi di rilevante conversione o cessazione di aziende, di istituzione di nuovi insediamenti industriali oppure quando trattasi di attività artistiche e di alta specializzazione (cap. 5130, lire 6.256.078.502); istituzione o funzionamento di cantieri di lavoro e rimboschimento (capitolo 5121, lire 1.852.460.342); formazione e aggiornamento del personale impiegato nell'attività di addestramento professionale (cap. 5132, lire 903.618.015); contributi ad enti e istituti aventi per scopo l'addestramento professionale dei lavoratori (cap. 5157, lire 681.437.000); finanziamento di corsi per giovani lavoratori (cap. 5152, lire 179.326.400); espletamento dei servizi di orientamento professionale (capp. 5126 e 5127, lire 330.668.119); contributi a favore di operatori pubblici e privati di cui all'articolo 8 della decisione CEE n. 71/66 sul Fondo sociale europeo e contributi a favore di regioni e di enti istituzionalmente preposti alla formazione professionale dei lavoratori (cap. 5134, lire 144.330.654); inizia-

Lavoro e Previdenza Sociale

tive aventi per scopo l'insegnamento complementare per gli apprendisti (cap. 5171, lire 105.217.000); corsi per la rieducazione professionale degli invalidi del lavoro (cap. 5154, lire 151.147.084).

Un cospicuo contributo a determinare le minori spese è dato dalla somma di lire 741.000.000 (cap. 1032, finanziamento dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori) stanziata in eccesso nei confronti di quanto stabilito dal decreto interministeriale emanato in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478.

È da notare altresì che la minore spesa di lire 151.147.084 sul capitolo 5154 è pari all'ammontare dell'intero stanziamento, dal che emerge che nessun intervento è stato effettuato sul capitolo stesso che attiene ai corsi per la rieducazione professionale degli invalidi del lavoro, finalità per la quale il Fondo fruisce di apposita addizionale dell'1 per cento sui premi e contributi dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ai sensi degli articoli 14 e 15 della legge 19 gennaio 1963, n. 15 e dell'articolo 181 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (v. cap. 5213 delle entrate).

La discrasia più volte evidenziata fra previsioni ed accertamenti, che determina il notevole avanzo finanziario, è in gran parte imputabile al ritardo, nei riguardi del momento in cui si effettuano le previsioni, con il quale vengono assegnati i fondi destinati all'assolvimento dei compiti istituzionali, nonché a mancata assunzione di iniziative in relazione alle previsioni normative.

È, pertanto, auspicabile l'adozione di opportuni provvedimenti atti ad eliminare, nei limiti del possibile, il verificarsi di notevoli avanzi finanziari.

Nel riassumere come sopra le risultanze di bilancio dell'esercizio in esame e nel richiamare le osservazioni formulate con i verbali relativi alle verifiche di sua competenza in ordine alla gestione del Fondo, il Collegio dei revisori ritiene di dover esprimere le considerazioni che seguono sui più importanti problemi di carattere generale.

RESA DI CONTO

La situazione della giacenza dei rendiconti al 30 giugno 1975, redatta, su richiesta del Collegio, dagli Uffici del Fondo ed allegata alla presente relazione, si riassume nei seguenti dati:

a) rendiconti presso il Ministero, la cui revisione non
è ancora definita n. 39.831

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

b) rendiconti presso gli Uffici provinciali del lavoro, re- visionati dai medesimi Uffici	n.	62.813
c) rendiconti presso gli Uffici provinciali del lavoro non ancora revisionati	n.	70.570
d) rendiconti non ancora inviati agli Uffici provinciali del lavoro da parte degli enti gestori	n.	13.351
		<hr/>
Totale	n.	186.535
		<hr/> <hr/>

La situazione appare migliorata rispetto a quella del 30 giugno 1974, essendo 206.558 i rendiconti non ancora definitivamente scaricati a quest'ultima data.

Poiché tale miglioramento viene attribuito dall'Amministrazione alle misure di decentramento della revisione dei rendiconti adottate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale con la circolare n. 10 del 5 agosto 1974, che affida le funzioni di revisione agli Uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, il Collegio deve rilevare che almeno nel primo anno di applicazione delle nuove norme, l'alleggerimento della giacenza non è tale da rimuovere le preoccupazioni che da anni il Collegio stesso insistentemente va manifestando su una situazione che per le sue dimensioni rimane assai grave.

I 186.535 rendiconti suindicati corrispondono, infatti, ad anticipazioni esposte dagli Uffici in lire 209.610.363.880, importo superiore a quello di lire 192.913.640.235 delle anticipazioni riguardanti i 206.558 rendiconti indicati nella situazione alla fine del precedente esercizio; in tal guisa, l'asserito miglioramento è soltanto apparente, atteso il notevole aumento dei fondi per i quali non si è addivenuti al dovuto scarico.

Inoltre, nell'ammontare delle anticipazioni non sono comprese quelle relative ai 15.764 cantieri di lavoro, per le quali gli Uffici nemmeno quest'anno sono in grado di indicare l'importo complessivo.

È da tenere presente, infine, che è sempre notevole il numero dei rendiconti (13.351) non ancora rassegnati dagli enti gestori e che molti rendiconti riguardano esercizi lontani, per cui dai ritardi nella loro acquisizione e nella loro revisione potrebbero derivare difficoltà per il recupero di eventuali crediti.

Ciò obbliga il Collegio dei revisori a riconfermare le sue più ampie riserve e a dichiarare che quello della resa di conto è tuttora il problema più grave della gestione, nella considerazione che la presentazione e la revisione dei rendiconti sono condizioni essenziali per

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

un giudizio sulla regolarità della gestione del Fondo e per un tempestivo controllo sull'amministrazione del pubblico denaro affidato agli enti gestori di corsi e di cantieri.

Il Collegio avverte pertanto la necessità di rivolgere invito agli organi di amministrazione del Fondo per un impegno diretto a perseguire con ogni mezzo l'indeclinabile obiettivo della più rapida regolarizzazione della situazione, e per l'esercizio di una pregnante vigilanza sugli organi di controllo dei rendiconti, al fine di ottenere una produttività elevata ed idonea ad eliminare totalmente l'arretrato e procedere ad un rapido smaltimento del lavoro avvenire.

BENI PATRIMONIALI

La situazione dei beni patrimoniali è prospettata dalla Amministrazione nei seguenti dati:

Beni mobili

Consistenza al 1° luglio 1974	L.	2.336.730.446
Variazioni in aumento	»	17.823.645
		<hr/>
	L.	2.354.554.091
Variazioni in diminuzione	»	15.851.719
		<hr/>
Consistenza al 30 giugno 1975	L.	2.338.702.372
		<hr/> <hr/>

Beni immobili

Consistenza al 30 giugno 1975	L.	383.000.000
		<hr/> <hr/>

Case minime

Consistenza al 30 giugno 1975	L.	1.362.983.286
		<hr/> <hr/>

Per quanto concerne i beni mobili è stato precisato che la situazione non considera le variazioni relative alla provincia di Viterbo e parte di quelle riguardanti le province di Bari, Gorizia e

Lavoro e Previdenza Sociale

Ascoli Piceno, a motivo di accertamenti e rettifiche in corso, ciò che, a parere del Collegio, non conferisce ai dati esposti quel carattere di risultato definitivo che si richiede ad una situazione di consuntivo.

Per quanto attiene ai beni immobili, comprese le « case minime » (ossia i manufatti realizzati in passato con i cosiddetti corsi produttivi) i dati di consistenza sono indicati negli stessi importi del precedente esercizio, con l'informazione che è in corso di elaborazione una circolare ministeriale con la quale vengono impartite istruzioni agli uffici periferici per la compilazione di schede relative ai manufatti realizzati con i corsi produttivi, allo scopo di procedere ad una totale revisione dell'inventario.

Il Collegio osserva che, a seguito degli insistenti rilievi e delle ripetute raccomandazioni, l'Amministrazione ha provveduto alla sistemazione giuridica di una parte degli immobili, mentre non ha ancora proceduto all'aggiornamento delle scritture patrimoniali per la cennata rielaborazione tuttora incompiuta.

Il Collegio deve mantenere, per le case minime — la cui situazione giuridico-amministrativa non è ancora definita — le riserve ed i rilievi espressi con la relazione al conto consuntivo del precedente esercizio, trattandosi di carenze di cui non può essere attenuata la gravità con le pur comprensibili difficoltà che incontrano gli uffici, anche per l'insufficienza numerica del personale.

In proposito si osserva:

— per le case minime date in amministrazione alla ex Gescal non risultano svolte le procedure per il recupero coatto delle quote dovute dagli assegnatari morosi;

— manca una situazione aggiornata degli alloggi demoliti o abbandonati in quanto fatiscenti, di quelli occupati abusivamente, o manca, altresì, una situazione delle iniziative da parte degli uffici periferici per la definizione delle relative questioni;

— per numerosi manufatti le procedure di trasferimento ai comuni e la definizione delle ponderose questioni connesse alla proprietà dei suoli, benché in parte avviate, non sono state ancora esaurite;

— la consistenza in valore delle case minime non potrà tradursi, ad alienazione avvenuta, in una corrispondente entrata, in quanto il corrispettivo della cessione ai comuni sarà realizzato come finora avvenuto tenendo conto prevalentemente del costo dei materiali impiegati.

Lavoro e Previdenza Sociale

Ciò implica che anche per le case minime la consistenza indicata non è un dato realistico, come del resto conferma l'Amministrazione del fondo, che si accinge a diramare una circolare per la compilazione di schede e la revisione dell'inventario.

In siffatta situazione, il collegio dei revisori reputa doveroso richiamare con rinnovata insistenza l'attenzione degli organi di amministrazione del fondo sulla necessità di misure urgenti per la più rapida soluzione dei numerosi problemi riguardanti il settore dei beni patrimoniali, che non sono soltanto problemi di aggiornamento degli inventari.

Rapporti con l'istituto di credito di diritto pubblico (Banca nazionale del lavoro) cui è affidato il servizio di cassa.

Nell'esercizio 1974-75 sul conto corrente ordinario e su quello denominato « apercredito » aperti presso la Banca nazionale del lavoro per il servizio di cassa espletato dalla stessa sono stati applicati rispettivamente i tassi di interesse del 12 per cento e del 10 per cento fino al 28 febbraio 1975; successivamente sono stati praticati i seguenti tassi in misura unica per entrambi i conti: 10,50 per cento dal 1° marzo al 30 aprile 1975, 8,50 per cento dal 1° maggio al 14 giugno 1975 e 7 per cento dal 15 al 30 giugno 1975.

Le notevoli dimensioni del movimento finanziario — ne fa fede l'importo degli interessi maturati nell'esercizio in esame sui predetti conti, in lire 4.185.838.644 — e le mutevoli condizioni del mercato finanziario richiedono, da parte del Ministero del lavoro, il costante esame del livello corrente dei tassi ed ogni tempestivo intervento presso l'Amministrazione della banca per la tutela degli interessi del Fondo, atteso che in base alla convenzione vigente i conti devono essere regolati, per il Ministero, « alle condizioni più favorevoli consentite ».

Il Collegio ha sempre ritenuto di segnalarlo — e ne fa segnalazione anche in questa occasione per l'avvenire — per rammentare che l'azione ministeriale dev'essere rivolta costantemente al conseguimento delle migliori condizioni con le decorrenze più favorevoli.

A tal fine andrebbe esaminata l'opportunità di avvalersi di altro istituto ove risultasse più vantaggioso per gli interessi del Fondo.

La situazione delle giacenze alla fine di ciascun mese dell'esercizio in esame sul conto corrente ordinario presso la Banca nazionale del lavoro per il servizio di cassa, indica che è stato rispettato il limite di lire 3.500.000.000, a suo tempo stabilito dal Ministero del tesoro.

Lavoro e Previdenza Sociale

Peraltro il Collegio deve sottolineare come tale situazione non considera il conto « apercredito », il quale alla fine dell'esercizio 1974-75 presentava un saldo attivo di lire 48.312.983.775 e segnala che ancora non risultano intervenute le necessarie intese con il Ministero del tesoro per stabilire se e din quale misura gli importi di tale conto sia consentito non comprendere nel limite di cui sopra è cenno.

Versamento delle somme non utilizzate dagli enti gestori dei corsi e dei cantieri.

I recuperi sui finanziamenti per i corsi ed i cantieri raggiungono annualmente importi notevoli. Nell'esercizio 1974-75 sono ammontati a lire 9.018.365.370.

Il Collegio richiama ancora su di essi l'attenzione degli organi di amministrazione del Fondo per far rilevare che:

— l'elevato importo di tali recuperi denuncia la misura delle attività di addestramento finanziate ma non realizzate, onde sarebbe auspicabile una più severa selezione delle proposte di finanziamento, una più rigorosa valutazione degli oneri relativi ed una più incisiva azione di vigilanza sul puntuale svolgimento delle attività finanziate;

— la registrazione delle entrate in parola è limitata ai versamenti effettuati dagli enti gestori e dagli uffici provinciali del lavoro. Non si è ancora pervenuti, cioè, alla determinazione ed alla registrazione contabile dei crediti a tale titolo e poiché ne è causa principale il ritardo nella revisione dei rendiconti, alla quale sono ovviamente collegati l'accertamento degli importi da recuperare e le azioni per l'introito degli importi stessi, è di tutta evidenza, anche per questo aspetto, la gravità di quanto considerato a proposito della resa di conto.

Interventi in favore di particolari categorie di minorati.

Al Fondo affluiscono particolari risorse per provvidenze previste da norme di legge in favore di determinate categorie di minorati.

Nell'esercizio 1974-75 si sono avute entrate al riguardo di lire 385.000.000 per l'orientamento e la formazione professionale dei mutilati ed invalidi civili (cap. 5201) e lire 300.000.000 per la rieducazione professionale degli invalidi del lavoro (cap. 5213).

Con tendenza costante negli ultimi anni, la realizzazione di dette provvidenze per la quota riservata al Ministero per gli interventi

Lavoro e Previdenza Sociale

nelle regioni a statuto speciale, è scarsa o nulla e tale fenomeno è da registrare anche nell'esercizio in esame.

Infatti, ad eccezione dell'impegno di lire 61.686.000 sul cap. 5181 per corsi di addestramento per invalidi civili, non hanno avuto attuazione:

— i corsi per la rieducazione professionale degli invalidi del lavoro (cap. 5154);

— i contributi a favore di istituti di protesi, di rieducazione e di riqualificazione degli invalidi ai sensi dell'articolo 25 della legge 2 aprile 1968, n. 482 (cap. 5156);

— gli interventi per l'orientamento e la formazione professionale dei mutilati ed invalidi civili di cui ai capitoli 5182, 5183, 5184 e 5185.

Per tali provvidenze le somme stanziare sono state trasformate in economie ovvero sono stati istituiti capitoli di spesa soltanto « per memoria ».

Compiti residui dello Stato realizzati per il tramite delle regioni.

Sul capitolo 5129 gravano le spese per la predisposizione, l'assistenza tecnica ed il finanziamento, mediante l'erogazione di contributi alle Regioni, di corsi di qualificazione e riqualificazione professionale nei casi di rilevante conversione, riorganizzazione o cessazione di aziende, nonché di istituzione di nuovi rilevanti insediamenti industriali, ecc.

Trattasi di interventi rientranti tra i compiti residui dello Stato e indicati alla lettera f) dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 10; interventi che, pur tuttavia, sono realizzati, per espressa disposizione, mediante l'erogazione di contributi alle Regioni interessate e d'intesa con esse.

Il Collegio osserva che le norme applicative diramate con la circolare n. 2 del 20 aprile 1975 prevedono tra l'altro che la Regione presenti, in luogo dei normali rendiconti corredati dei documenti giustificativi, una « relazione finanziaria » e indichi il luogo in cui i documenti giustificativi sono conservati.

Dall'esame delle norme e delle procedure seguite in un caso concreto di cui il Collegio ha preso visione, sono emerse, da un lato le difficoltà derivanti dallo spostamento dei funzionari statali incaricati delle verifiche nel luogo dove sono depositati i documenti e dall'altro l'anticipazione della regione all'ente gestore di somme su-

Lavoro e Previdenza Sociale

periori a quelle effettivamente spese, l'insufficiente contenuto della « relazione finanziaria » e alcune spese che i funzionari controllori hanno dichiarato non riconoscibili, onde sono derivate azioni di recupero.

Il Collegio, pertanto, segnala la necessità di stabilire criteri più rigorosi per la somministrazione dei finanziamenti e di dettare norme perché le « relazioni finanziarie » offrano un contenuto sufficientemente dettagliato e idoneo per un giudizio di regolarità della gestione, cioè rappresentino un documento compiutamente dimostrativo della gestione stessa.

Alla luce di quanto sopra, il Collegio, ai fini di un più idoneo tempestivo ed efficace controllo della gestione del Fondo, segnala all'Amministrazione la inderogabile necessità di assumere con tutta urgenza le opportune iniziative anche di carattere legislativo, atte alla idonea risoluzione dei numerosi e gravi problemi fatti palesi in epoche diverse ed oggi ribadite dal Collegio, per un ordinato svolgimento dei fatti amministrativi ed una regolare vigilanza sull'impiego del pubblico denaro.

ANNESSO N. 5

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1975**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

**DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO SPECIALE INFORTUNI »**

(articolo 177 e 197 del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124)

FONDO SPECIALE INFORTUNI

per l'anno finanziario 1975

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Parte prima — Entrate

Bilancio di cassa

Parte seconda — Uscite

Bilancio di cassa

Riepilogo finale

Bilancio di cassa

Relazione

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

PARTE I. — ENTRATE

BILANCIO DI CASSA

Numero del titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	Somme riscosse	Annotazioni
1	2	3	4
I	Entrate correnti	312.545.267	Le entrate sono costituite da somme riscosse per contravvenzioni in cui incorrono i datori di lavoro inadempienti alla legislazione infortunistica.
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Entrate per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome . . .	—	
	Totale entrate	312.545.267	

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

PARTE II. — USCITE

BILANCIO DI CASSA

Numero del titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	Somme pagate	Annotazioni
1	2	3	4
I	Spese correnti	—	Le spese sono costituite da erogazioni che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale effettua ai sensi degli articoli 177 e 197 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (vedasi Relazione illustrativa).
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Spese per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome . .	—	
	Totale uscite	—	

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

RIEPILOGO FINALE

BILANCIO DI CASSA

Parte	DENOMINAZIONI	Somme riscosse o pagate	Annotazioni
1	2	3	4
I	Totale entrate	312.545.267	
II	Totale uscite	—	
		—————	
	Avanzo di cassa dell'eser- cizio	312.545.267	
	Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	4.062.957.273	
		—————	
	Fondo di cassa al termi- ne dell'esercizio	4.375.502.540	

Lavoro e Previdenza Sociale

RELAZIONE

La gestione del Fondo speciale infortuni è amministrata da questo Ministero in conformità dell'articolo 197 del Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Le entrate annuali che alimentano il Fondo stesso sono costituite dalle somme riscosse per contravvenzioni in cui incorrono i datori di lavoro inadempienti agli obblighi in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Dette somme vengono versate al Fondo, istituito presso la Cassa depositi e prestiti ai sensi dell'articolo 37 del regio decreto 31 gennaio 1904, n. 51, ed attualmente regolamentato dall'articolo 197 del predetto Testo unico.

Le uscite annuali, invece, sono costituite da erogazioni di somme che il Ministero del lavoro effettua, ai sensi del II comma del richiamato articolo 197, nei seguenti casi:

a) per sovvenire istituzioni aventi per scopo il mantenimento e l'educazione di orfani di infortunati morti sul lavoro e l'assistenza in genere agli infortunati;

b) per contribuire allo sviluppo ed al perfezionamento degli studi delle discipline infortunistiche e di medicina sociale in genere;

c) per sussidiare, in casi particolarmente meritevoli di aiuto, i parenti di infortunati morti sul lavoro, non previsti dall'articolo 85, già viventi a carico degli infortunati stessi.

Si ritiene opportuno far rilevare che nell'anno 1975 non vi sono uscite per sussidi erogati.

Presso la Cassa depositi e prestiti è istituita, inoltre, una sezione distinta del Fondo speciale infortuni e precisamente la sezione « Silicosi e asbestosi », alla quale affluiscono le ammende riscosse dai datori di lavoro per le violazioni dagli stessi compiute alle norme che regolano le malattie professionali. Le somme che affluiscono alla sezione speciale silicosi e asbestosi sono di modesta entità e si aggirano mediamente su alcune centinaia di migliaia di lire annue. L'articolo 177 del Testo unico infortuni dispone che il Ministero del lavoro, a carico della sezione speciale suddetta, può, in casi particolarmente meritevoli di considerazione, erogare somme per sussidiare:

Lavoro e Previdenza Sociale

a) lavoratori assicurati nei quali la silicosi e l'asbestosi si sia manifestata oltre il periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione delle lavorazioni indicate nella tabella allegata alla legge 12 aprile 1943, n. 455, e successive modificazioni ed integrazioni;

b) lavoratori assicurati o loro superstiti che, per effetto del lungo intervallo tra l'ultima occupazione in lavorazioni nocive e la manifestazione della malattia, abbiano ricevuto liquidazione delle indennità per inabilità permanente o per morte sulla base di una retribuzione notevolmente svalutata;

c) lavoratori assicurati o loro superstiti non ammessi alle prestazioni in quanto la denuncia non è stata presentata entro il periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione delle lavorazioni indicate nella tabella predetta;

d) lavoratori emigrati che, rientrati in Patria, siano riconosciuti affetti da silicosi o asbestosi con inabilità permanente superiore al 20 per cento, non indennizzata nel paese dal quale provengono;

e) provvedere al rimborso all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro delle spese sostenute per la cura dei lavoratori affetti da silicosi o da asbestosi associata a tubercolosi in fase attiva, per i quali non sussistono le condizioni previste dall'articolo 148, per il diritto alle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi;

f) provvedere all'incremento di iniziative scientifiche nel campo degli studi e delle ricerche concernenti la silicosi e l'asbestosi.

Ciò premesso, si fa presente che, nella compilazione dell'accluso rendiconto annuale, per comodità contabile, sono stati sommati i saldi relativi al Fondo speciale infortuni (che, come è noto, si articola in settore industriale e settore agricolo) e alla distinta sezione silicosi e asbestosi e si sono dati, quindi, gli importi globali.

Si fa presente, inoltre, come risulta dall'allegato rendiconto annuale, che il saldo contabile di cassa del suddetto Fondo, alla data del 31 dicembre 1975, era di lire 4.375.502.540.

Dà un rapido esame dei dati relativi al rendiconto del 1975 allegato alla presente relazione illustrativa, si rileva agevolmente, facendo il raffronto tra il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio e il fondo di cassa al termine dell'esercizio, che vi è un avanzo di cassa di lire 312.545.267. Si riscontra, in sostanza, che le somme che affluiscono al Fondo non sono state erogate neanche in misura minima per la concessione di sussidi a parenti di infortunati morti sul lavoro o tecnopatici. Ciò lo si spiega se si tiene conto della limitazione contenuta nell'ipotesi c) di intervento, prevista dall'articolo 197,

Lavoro e Previdenza Sociale

che consente l'erogazione del sussidio soltanto nei confronti di parenti di infortunati in condizione di particolare bisogno.

In tale considerazione, questo Ministero ha espresso parere favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 2240 di iniziativa parlamentare, concernente: « Provvidenze in favore delle vedove e degli orfani di grandi invalidi del lavoro deceduti per cause estranee all'infortunio sul lavoro o alla malattia professionale », il cui articolo 9 sostituisce integralmente l'articolo 197 del Testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124.

Il nuovo testo dell'articolo 197 è pertanto così formulato: « Le somme riscosse per contravvenzioni al presente titolo ed al titolo II sono versate a favore del Fondo speciale infortuni istituito presso la Cassa depositi e prestiti ai sensi dell'articolo 37 del regio decreto 31 gennaio 1904, n. 51, ed amministrati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale ».

Sul fondo di cui al comma precedente, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale può erogare somme:

a) per contribuire al finanziamento dello speciale assegno corrisposto ai superstiti dei grandi invalidi del lavoro deceduti per cause estranee all'infortunio o alla malattia professionale;

b) per sovvenire istituzioni aventi per scopo il mantenimento e l'educazione di orfani di infortunati morti sul lavoro e l'assistenza in genere agli infortunati;

c) per contribuire allo sviluppo ed al perfezionamento degli studi delle discipline infortunistiche e di medicina sociale in genere ».

La modifica si è resa necessaria in quanto l'articolo 8 del disegno di legge n. 2240 prevede che alla copertura degli oneri derivanti all'INAIL si provvede anche con un contributo prelevato dal Fondo speciale infortuni e determinato annualmente in misura fissa con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Per il primo anno di applicazione della legge è fissato in lire 400.000.000.

Il predetto disegno di legge n. 2240 è stato approvato dalla XI Commissione del Senato nella seduta del 25 marzo 1976.

Premesso quanto sopra e considerato che nel caso in questione si tratta di una gestione già regolata da una legge speciale e che, peraltro, non si presta ad una dettagliata classificazione economico-funzionale delle entrate e delle spese, si ritiene che il rendiconto, oggetto della presente, debba intendersi in regime di cassa, come previsto dalla circolare n. 25 del Ministero del tesoro.

Detto rendiconto — redatto in forma riepilogativa, secondo lo schema di cui all'allegato b) della detta circolare — si allega con opportuno dettaglio delle singole voci che lo determinano.

ANNESSO N. 6

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1975**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

**DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO FINANZIAMENTO ENTI DI PATRONATO »**

(articolo 4 e 5 del D.L.C.P.S. 29 luglio 1947, n. 804)

FONDO FINANZIAMENTO ENTI DI PATRONATO

per l'anno finanziario 1975

Parte prima — Entrate

Bilancio di cassa

Parte seconda — Uscite

Bilancio di cassa

Riepilogo finale

Bilancio di cassa

Relazione

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

**PARTE I. — ENTRATE
BILANCIO DI CASSA**

Numero del titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	Somme riscosse	Annotazioni
1	2	3	4
I	Entrate correnti	44.160.227.689	
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Entrate per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome . .	—	
	Totale entrate	44.160.227.689	

**PARTE II. — USCITE
BILANCIO DI CASSA**

Numero del titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	Somme pagate	Annotazioni
1	2	3	4
I	Spese correnti	42.925.000.000	
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Spese per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome . .	—	
	Totale uscite	42.925.000.000	

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

RIEPILOGO FINALE

BILANCIO DI CASSA

Parte	DENOMINAZIONE	Somme riscosse o pagate	Annotazioni
1	2	3	4
I	Totale entrate	44.160.227.689	
II	Totale uscite	42.925.000.000	

	Avanzo di cassa dell'esercizio	1.235.227.689	
	Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	35.233.318.532	

	Fondo di cassa al termine dell'esercizio	36.468.546.221	

RELAZIONE

La gestione del « Fondo » — costituito ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804, presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto infruttifero n. 146 (vedere allegato 1) — è svolta da questo Ministero in conformità di quanto stabilito dagli articoli 4 e 5 del medesimo decreto legislativo.

Pertanto, le entrate annuali sono determinate dai contributi imposti agli Istituti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale mediante l'applicazione di un'aliquota percentuale di prelievo sull'ammontare del gettito contributivo acquisito dai medesimi Istituti (vedere allegato 2).

Le uscite annuali del « Fondo » in questione sono costituite sia dal riparto definitivo del fondo risultante per ciascun anno di riferimento e sia dagli acconti erogati in conformità di quanto autorizzato dal decreto interministeriale emanato ai sensi del richiamato decreto legislativo, articolo 5, comma 2° (vedere allegato 3).

L'attività assistenziale svolta dagli istituti di patronato e di assistenza sociale, nei modi e termini indicati da questo Ministero, è valutata secondo criteri prefissati, ai fini della partecipazione alla ripartizione annuale del fondo risultante (vedere allegati 4 e 5).

In particolare, per quanto riguarda le entrate è da tenere presente che esse si riferiscono a contributi calcolati sul gettito contributivo riscosso dagli Istituti previdenziali nell'anno precedente a quello nel quale avvengono i versamenti al « Fondo », mentre per quanto concerne le erogazioni, a saldo delle quote di attribuzione derivanti dal riparto definitivo del fondo annualmente risultante, esse si riferiscono normalmente ad anni precedenti. Infatti, per valutare l'attività di ciascun anno è necessario acquisire tutti i dati statistici, da sottoporre ai prescritti controlli ed applicare, quindi, la complessa elaborazione e procedura contabile indicata nelle circolari ministeriali allegate.

Premesso quanto sopra e considerato che nel caso in questione si tratta di una gestione già regolata da una legge speciale, che peraltro non si presta ad una dettagliata classificazione economico-funzionale delle entrate e delle spese, si è ritenuto di considerare detta gestione in regime di cassa ed in tal senso è stato redatto il rendiconto oggetto della presente, come previsto dalla circolare n. 25 in data 1° marzo 1972 del Ministero del tesoro.

Tale rendiconto, pertanto, mette in evidenza che durante l'esercizio 1975 l'ammontare delle entrate correnti è risultato di lire 44.160.227.689 e l'ammontare delle uscite correnti è risultato di lire 42.925.000.000, con una rimanenza di cassa di lire 1.235.227.689. La

Lavoro e Previdenza Sociale

predetta rimanenza, sommata al fondo di cassa esistente al 1° gennaio 1975, in lire 35.233.318.532, determina un fondo di cassa, al 31 dicembre 1975, di lire 36.468.546.221.

Il rendiconto in parola è stato redatto in forma riepilogativa, secondo lo schema di cui all'allegato B della sopraddetta circolare n. 25 del 1° marzo 1972, con adeguati prospetti dimostrativi delle singole voci.

ANNESSO N. 7

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1975**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO

**« FONDO PER LE PROVVIDENZE A FAVORE DEI LAVORATORI
LICENZIATI DALLE MINIERE DI ZOLFO ITALIANE »**

(legge 1° marzo 1968, n. 231)

DIREZIONE GENERALE DEI RAPPORTI DEL LAVORO

per l'anno finanziario 1975

Parte prima — Entrate

Bilancio di cassa

Parte seconda — Uscite

Bilancio di cassa

Riepilogo finale

Bilancio di cassa

Relazione

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

PARTE I. — ENTRATE

BILANCIO DI CASSA

Numero del titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	Somme riscosse	Annotazioni
1	2	3	4
I	Entrate correnti	92.102.990	Di cui:
II	Entrate in conto capitale	—	L. 91.557.990 per rimborsi della CEE
III	Partite di giro e contabilità speciali:		(vedere prospetto n. 3); L. 186.500 per recuperi effettuati
	— Entrate per conto terzi	—	dall'Ufficio provinciale del lavoro di Agrigento; L. 358.500 per recuperi effettuati dall'Ufficio provinciale del lavoro di Caltanissetta (vedere col. n. 3 del prospetto n. 1).
	— Gestioni autonome . .	—	
	Totale entrate . . .	92.102.990	

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

PARTE II. — USCITE

BILANCIO DI CASSA

Numero del titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	Somme pagate	Annotazioni
1	2	3	4
I	Spese correnti	61.234.640	Per indennità, borse di studio, contributi assicurativi erogati a favore dei lavoratori (vedere prospetto n. 2)
II	Spese in conto capitale .	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Spese per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome . .	—	
	Totale uscite . . .	61.234.640	

GESTIONI FUORI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1975

Lavoro e Previdenza Sociale

RIEPILOGO FINALE

BILANCIO DI CASSA

Numero del titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	Somme riscosse	Annotazioni
1	2	3	4
I	Totale entrate	92.102.990	Il fondo cassa all'inizio dell'esercizio è così distinto:
II	Totale uscite	61.234.640	
	Avanzo di cassa dell'esercizio	30.868.350	L. 316.506.012 presso la Tesoreria centrale (prospetto n. 3);
	Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	417.917.537	L. 101.411.525 presso le Tesorerie provinciali (col. 2 del prospetto n. 1).
	Fondo di cassa al termine dell'esercizio	448.785.887	Il fondo cassa al termine dell'esercizio è così distinto: L. 405.064.002 presso la Tesoreria centrale (prospetto n. 3); L. 43.721.885 presso le Tesorerie provinciali (col. 15 del prospetto n. 1).

Lavoro e Previdenza Sociale

RELAZIONE

Il Comitato nominato con decreto ministeriale 22 giugno 1968 e modificato con i decreti ministeriali 7 novembre 1969, 1° marzo 1970, 20 luglio 1970, 22 marzo 1971, 7 luglio 1971, 5 gennaio 1972, 8 marzo 1974, 20 aprile 1974 e 8 giugno 1974, sottopone all'approvazione della S. V. onorevole il presente rendiconto, concernente i pagamenti, effettuati nell'esercizio 1975, a favore dei lavoratori licenziati dalle miniere di zolfo, in conformità della legge 1° marzo 1968, n. 231, della decisione del Consiglio dei Ministri della CEE in data 22 dicembre 1966 e della decisione della Commissione delle Comunità europee in data 12 maggio 1967.

A norma della legge predetta è stato istituito presso la Tesoreria centrale dello Stato l'apposito « Fondo per le provvidenze ai lavoratori licenziati dalle miniere di zolfo italiane » alimentato dai contributi di cui all'articolo 1 della legge medesima; i pagamenti delle provvidenze ai lavoratori sono stati effettuati dagli Uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione di Agrigento, Avellino, Caltanissetta, Enna, Palermo e Pesaro a mezzo di contabilità speciali appositamente aperte presso le locali sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato.

L'Ufficio provinciale del lavoro di Catanzaro, nel corso dell'esercizio 1975, non ha effettuato alcun pagamento.

Al 31 dicembre 1974 la somma giacente sul Fondo ammontava a lire 316.560.012. Nel corso dell'esercizio 1975 sono stati trasferiti dal Fondo alle sezioni di Tesoreria provinciale lire 3 milioni (prospetto n. 3).

Gli ordinativi di pagamento emessi dagli Uffici del lavoro e pagati ai lavoratori sono ammontati, come risulta dall'allegato prospetto 1 (col. 10) a lire 61.234.640, mentre gli ordinativi emessi e rimasti da pagare (col. 13) sono ammontati a lire 782.600.

I pagamenti effettuati, ripartiti in analisi nell'allegato prospetto n. 2 secondo le specie delle provvidenze stabilite dalla citata decisione della Commissione delle Comunità europee, ammontano a lire 1.710.000 per indennità forfettaria, a lire 31.680.020 per assegno mensile e assegni familiari, a lire 18.750.000 per borse di studio, mentre sono stati effettuati recuperi per lire 545.000.

I contributi assicurativi versati in favore dei lavoratori aventi diritto all'assegno mensile ai fini della prosecuzione volontaria della assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, ammontano a lire 6.798.230, mentre quelli versati per l'assistenza malattia ammontano a lire 2.296.390.

Nel corso dell'esercizio 1975 non sono state effettuate spese né per trattamento di missione e né per rimborso spese di viaggio ai

Lavoro e Previdenza Sociale

membri del Comitato estranei all'Amministrazione statale in quanto il decreto ministeriale 28 agosto 1973 concernente i criteri per la determinazione ed il pagamento delle suddette spese non è stato ancora registrato dalla Corte dei conti.

Dall'inizio dell'erogazione sino al 31 dicembre 1975 l'ammontare delle provvidenze corrisposte agli interessati tenuto conto dei recuperi effettuati, è di lire 4.159.104.115.

In base alle richieste di rimborso della quota a suo carico la Commissione delle Comunità europee ha già effettuato rimborsi per lire 1.946.647.645, di cui lire 91.557.990 (prospetto 3) rimborsate nel 1975 con quietanza n. 347 del 5 febbraio 1975.

PAGINA BIANCA